# DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

*Determinazione n. 14/2003.*

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1º aprile 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Pietro Gambioli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Pietro Gambioli*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 18 aprile 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(dottor Cataldo Potenzi)

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

# RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I) PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali ..... » 14

2. Le risorse: provenienza e destinazione ..... » 19

3. L'attività ..... » 25

4. Il nucleo di valutazione ..... » 31

5. I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione ..... » 32

6. Conclusioni ..... » 35

Prospetti di bilancio ..... » 36

**PREMESSA.**

La Corte ha riferito sul C.A.I. fino al 2000.[1]

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001 e viene svolta in attuazione della Legge 21 marzo 1958 n. 259.

L'analisi condotta tende ad evidenziare le risultanze della gestione operando approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese, anche mediante l'utilizzazione di indici di bilancio sintomatici di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, con rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una più dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle pregresse relazioni.[2]

---

[1] - Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV n. 43.

[2] - In particolare cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

## 1 – PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla Legge 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla Legge 20 marzo 1975 n. 70 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (art. 10 D.L.vo 303/99). Per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla Legge 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della Legge 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della Legge 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della Legge 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della Legge 8 marzo 1991 n. 81 e tendono a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico nonché lo svolgimento delle attività connesse.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvengono: nella Legge 18 febbraio 1991 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella Legge 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella Legge 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella Legge 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti delle disposizioni di cui all'art. 1, c. 40 e 44 della Legge n. 549 del 1995; nella Legge 27 dicembre 1997 n. 449 (art. 24 cc. 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche; nella L. 21 marzo 2001 n. 74 recante disposizioni per favorire l'attività svolta dal CNSAS.

Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del CAI sono contenute nello Statuto e nel Regolamento generale. Statuto al quale sono state apportate le modifiche, previste dall'art. 13 del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n.419, adottate in data 8 ottobre 2000 dall'Assemblea dei delegati ed approvate con D.M 14 gennaio 2001 del Ministero delle attività produttive. Tra

le modificazioni è prevista l'adozione di un bilancio redatto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127 e successive modificazioni.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, il CAI realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni — che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali — aventi natura privatistica e che concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Vi sono anche sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente; esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) e l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) che é sezione particolare del C.A.I.

Fanno capo, infine, all'Ente la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

Il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.) - alla cui fondazione ha partecipato nel 1932 - che riunisce le associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: L'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale — che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza — il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Probiviri.

L'Assemblea dei delegati tenutasi il 12 maggio 2001 ha provveduto ad eleggere il Presidente generale, un vice Presidente generale e il Collegio dei revisori; quella del 12 maggio 2002 un vice Presidente generale.

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle professionalità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale scelti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell'indennità di missione in occasione della partecipazione a riunioni collegiali.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si avvale del Direttore generale — nominato per un quinquennio con decorrenza 2 ottobre 2000 - e di 11 unità di personale, a fronte di una dotazione organica di 16 unità.

Sempre nell'ambito dei profili organizzatori assume particolare rilevanza il corpo sociale, attestatosi ormai, da anni, su più di 300.000 iscritti, riuniti in un numero indeterminato di Sezioni che si raggruppano nei convegni regionali o interregionali, fortemente caratterizzato dalla volontà di appartenenza al sodalizio partecipando all'attività istituzionale mediante: una massiccia opera di volontariato e la corresponsione di quote sociali costantemente adeguate alle necessità dell'ente.

Nei prospetti che seguono viene analizzata l'evoluzione dell'entità numerica dei soci — complessiva e disaggregata per classi di età — e della loro ripartizione sul territorio.

| | **1994** | **1995** | **1996** | **1997** | **1998** | **1999** | **2000** | **2001** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nuovi soci | 38.475 | 42.923 | 42.664 | 37.007 | 35.672 | 33.940 | 30.374 | 31.693 |
| *Rinnovi* | *262.340* | *267.006* | *274.465* | *278.255* | *278.584* | *278.226* | *275.597* | *274.694* |
| **Totale soci *** | **300.815** | **309.929** | **317.129** | **315.262** | **314.256** | **312.166** | **305.971** | **306.387** |

* esclusi soci della sede legale, extra convegni e benemeriti.

L'andamento complessivo del numero dei soci - dopo aver registrato un continuo decremento negli anni 1996-2000 che ha determinato una variazione complessiva di -11.158 iscritti - presenta nel 2001 un lieve recupero (+0,1%) riconducibile esclusivamente alle nuove iscrizioni (+1.319 rispetto al 2000) in quanto i rinnovi mostrano una ulteriore diminuzione di